

# IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

### INSEIZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, e gli altri...

Direzione ed Amministrazione Via Prebottura, 6

## L'ombra del prete Gapon

È noto che il prete Gapon — la figura dominante della tragedia svoltesi a Pietroburgo nel memorabile 22 gennaio, ed una ormai fra le principali del movimento rivoluzionario russo — non ha mai, dopo la sua fuga, voluto concedere interviste.

Dov'è egli? come vive e come si sottrae alle rabbiose ricerche degli ebrei del despota? che cosa medita e prepara?

Mistero! È dal mistero ingigantito si protende sulla Russia ufficiale, su tutta l'autorità tremebonda e ferocia, al protetto minaccioso, formidabile, l'ombra di questo umile della gerarchia pretesca, ucciso dalle fucile dei manifestanti per passare — erede di apostolo Isidoro, forse addirittura — in prima fila, consocio e vidente; fra i ribelli redentori della Russia schiava.

Ed ora da quel mistero, da quel'ombra, viene un grido ed un moto.

A trovare il rifugio del prete Gapon ad avere un'intervista, per primo è riuscito G. H. Ferris, l'autore dell'opera «La Russia rivoluzionaria».

Di tale intervista ha pubblicato il resoconto la Tribuna.

«Non istarò a dire», racconta G. H. Ferris — dopo quali viaggi, in quale paese, ed con quali precauzioni, lo ho potuto passare un giorno con Padre Gapon, l'eros del 22 gennaio. Oggi, di ritorno alla tediosa rispettabilità della Londra suburbana, lo sono sotto ancora il fascino della sua grande personalità.

La sua mobile, inquieta, potente figura è sopra i disastri a me, passeggiante su e giù come un leone in gabbia, e suscitando il pensiero che le sbarre dell'esiglio non lo imprigionano a lungo. Il gesto eloquente al quale tanta la grazia ma ben proporzionata persona sembra partecipare; la straordinaria facilità di manifestare una gaiezza quasi infantile, il tratto gentile, il piacevole sorriso, e più ancora il frotto impetuoso della parola, semplice, incisiva e descrittiva; il fuoco di risolutezza che arde in ogni sua frase; l'essere completamente dominato da questa unica idea che la Russia deve, e può essere libera; ripensando a queste caratteristiche di Giorgio Gapon, lo capisco come i lavoratori di Pietroburgo lo adorino, come il suo sia un nome col quale si congiura attraverso il buio impero».

Prete Gapon ha esposto ai Ferris i suoi propositi, le sue vedute sul complesso programma rivoluzionario, le sue previsioni e suoi presagi. Il momento della grande riscossa è inevitabile, e non è lontano...

«La domenica di Pasqua — così chiude il discorso di Gapon — entrerà in due chiese, della città, dove allora democrazie».

«Vidi intorno a me i libri cittadini di quella libera terra, scioltare la Riscossione che anche nella mia patria è il grande anniversario della fede cristiana; e mentre stavo in pace e libertà, pensavo a tutto il sangue che è stato sparso in Russia, da coloro che hanno usurpato ogni potere, e perfino la voce della religione; pensavo alla lunga e fervida preghiera che ionizza il mio popolo per avere il diritto di godere questa medesima libertà e mi domandavo, come ora domando a voi, se non possiamo unire tutti, in nome e per amore della umanità, per avvicinare l'alba di quel giorno».

Sullo scandalo dei due deputati per corpi fetti

Si afferma che il salvataggio dei due deputati compromessi, per abuso di minoranza, fu compiuto colla complicità di un alto funzionario del ministero di grazia e giustizia.

Il progetto di riforma postale

La lettera a 15 centesimi Il disegno di legge per la riforma postale presentato alla Camera dall'on. Morelli-Guastarotti oltre ridurre la tassa delle lettere da 20 a 15 centesimi ed aumentare da 5 a 5 centesimi delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita contiene le seguenti disposizioni:

La sopratassa da applicarsi alle corrispondenze di ogni genere insufficientemente affrancate è stabilita in ragione del doppio della differenza fra la franchigia applicata e quella dovuta.

Le stampe contenenti corrispondenza a busta non hanno corso.

La fuga improvvisa di un treno

Un treno di materiale a causa della discesa della linea presso la fuga facendo ben 2 chilometri.

Il macchinista ed il fuochista non potendo fermare il treno si gettarono a terra. Per fortuna non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

## COMINCIA LA RAPPRESENTAZIONE

Il giornale riformista milanese aveva l'altro ieri una bellissima nota in cui si diceva che si piace riportare:

La Triplice alleanza Ma v'è molta gente, in Italia, la quale sappia in che cosa consista veramente la triplice alleanza? Non pare.

È un mistero più insolubile di quello della santissima trinità: delle tre persone perfettamente distinte, le quali costituiscono un dio solo.

Si sa che v'è, ma non si sa che cosa sia. Non giova affaticare il cervello nel tentativo di penetrare il mistero profundissimo. Se è un mistero, resti.

Si sa che opera per di quattrini. Ma niente di più.

La Società Anonima Gio. Ansaldo Armstrong & C. - Roma, con sede amministrativa in Genova, si dà per in questi giorni, di esposta mano, parecchie interessanti notizie sulla utilità della triplice.

Dovendo essa collocare delle azioni sul mercato finanziario, - azioni da lire 250 ciascuna, quotate ieri in Borsa a Milano 495 lire - ha pubblicato e diffuso largamente una lettera dell'imperatore di Germania al General Consul dr. Imer - Genova - sugli investitori corazzati argentini e Rivadavia e Moreno divenuti i giapponesi «Kasuga e Nishin» costruiti dalla Ansaldo e indicati dal Kaiser per i migliori tipi di investitori corazzati che solchino il mare.

Wilhelm Imperator Rex non s'accontenta di essere il commesso viaggiatore dei buoni interessi tentonici nelle varie parti del mondo, ma anche aiuta, come può, l'industria patriottica degli alleati.

In questo giova l'alleanza in quanto provvede ad un fruttifero impiego del capitale nelle opere di guerra.

Il capitale non ha patria. Il denaro non ha patria. Non ha nemmeno principi politici. L'effigie di Napoleone vale ancora, sulla moneta, anche dopo la caduta dell'impero e la morte dell'imperatore. La testa di Kruger, e della regina Vittoria si equivalgono nel computo del valore della sterlina. In fondo, non v'è che un sovrano — il denaro.

I patrioti delle idealità, possono incappare le ciglia e fare gli addegnati, ma solo è.

La ditta Ansaldo alza il sipario. Stempa che tutto porta all'armamento delle marine militari (a majuscule) in tutto il mondo.

Aggiunge occorrere il fondamentale rinnovamento delle flotte da guerra.

L'alleato di lor signori — il Kaiser König — rilascia un certificato analogo. Così è.

Si prepara una vasta prospettiva di utile e feconda attività, alla quale non possono certamente mancare i più brillanti risultati finanziari.

La Ansaldo Armstrong & C. ha ragione. Capitale versato 30.000.000, in 120.000 azioni del valore nominale di lire 250, quotate ieri in Borsa 495 lire ciascuna.

La Triplice, come vedete, ha la sua ragione di essere. E la guerra anche.

I croati abbattono il Leone di S. Marco

Si ha da Zara, in data 24 maggio: L'altro di a Pago (Dalmazia), presente l'amministrazione municipale, si cominciò a demolire l'antica torre veneta.

Si volle espressamente far cadere dall'alto il leone alato di Venezia, che ornava la torre, sperando che sarebbe andato in pezzi. Ma «San Marco» è un gran santo e il leone veneto rimase salvo nella caduta.

Il fatto venne denunciato alle autorità austriache.

Il comitato dell'azione sionista rifiuta un'offerta dell'Inghilterra

Il comitato dell'azione sionista internazionale in una riunione tenuta nel pomeriggio di ieri l'altro ha rifiutato l'offerta dell'Inghilterra del territorio di Uganda agli israeliti; Max Nordau è stato eletto presidente dell'associazione.

La crisi economica in Spagna

La ricostruzione della forza navale Per prima cosa alla crisi economica che infierisce in alcune provincie del sud della Spagna i negozianti di farine catalani hanno deciso di concedere al Governo le farine necessarie a prezzo ridotto, a condizione che non si presenti il progetto di legge relativo alla soppressione dei dazi doganali sui grani e sulle farine preparate dal Ministero. Il Ministero ha risposto chiedendo che gli siano inviati proposte per iscritto.

Il Consiglio dei ministri si è riunito nel pomeriggio. Il Ministro della Marina ritornando dal suo viaggio nelle Canarie ha presentato un disegno di legge di ricostruzione della potenza navale, e dei servizi marittimi. (Per far passare la fame) Questo progetto è stato approvato.

## Interessi e Cronache provinciali

FRUISI e MERICATE Domani mercato a Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Saiole, 25 — Le lettere dell'emigrato polacco destarono vario ma vivo interesse nel pubblico saiolese: i lettori però deplorano che il povero Smolensky abbia adoperato tanto latino e non si sia spiegato in maniera più elementare ed esplicita.

La verità qui bruciava proprio perché: ma i nostri cittadini non sanno esporre francamente, e le sussurrano nei crocchi e preferiscono sentire dire dagli altri o leggere al sicuro nei giornali. Di conseguenza invece della civile lotta d'idee e di principi, prosperano i pettegolezzi e le personalità.

Dalla pubblicazione di quelle lettere davvero inusitate, i lettori s'attenderanno e s'attendono ancora il sorgere d'una polemica aspra e interminabile, a metodo affermativo non dimostrativo, con botte e risposte, infiorate da sgrammaticature, condite da offese, come siamo da poco abituati a Sabis.

Così malgiacendo si arriva alle elezioni; mentre le nostre arche di senno, clerico opportunista e i banditori della scheda comandata s'accordano al solito colla canonica per organizzare la vittoria.

Intanto si sta preparando un nuovo abbeveratoio dove gli abbeverandi potranno affluire a quadrare. E i profitti attendono ansiosi il momento della lotta.

Speriamo che gli elettori operai non vogliano offrire questa volta lo sconfortante spettacolo da essi dato in occasione delle elezioni politiche; quando in massa disertarono il paese e le urine per sottrarsi alle pressioni del don Rodrigo della palanca, e dei magari e prandanti sostenitori della religione come freno.

Anche quello potrà esser stato un segno di dignità, ma negativo. Il giorno del voto, gli operai si uniscono e vanno come compatti alle urne. Forse un altro troveranno quel coraggio del quale purtroppo mancano quando son soli. — E i sognotti badino alla coda!

San Giorgio 25 — Pro danneggiati. — I nostri fratelli di Venezia, Padova, Verona, Vicenza ecc. non rimasti senza tetto, senza pane! A Udine gli studenti, la Società magari pensano ad essi; i giornali s'aprono sottoscrizioni... e nei Comuni delle provincie che si fa? Prendano l'iniziativa i Sindaci, oppure si formino dei Comitati di soccorso, ma non vi sia angoli del nostro Friuli che si dimostri inespugnabile a tanta, immane sciagura! Dia il ricco, dia anche il povero il suo modestissimo obolo; concorriamo tutti a quest'opera di umana solidarietà, di vero patriottismo.

Calendoneopio

L'onomatopico. — Oggi, 28 maggio, S. Filippo Neri. Fu il grande amico dei giovani e li andò raccogliendo per le vie di Roma, facendo in quella città tanto bene, da venire poi chiamato l'apostolo di Roma; l'istitut del primo gli oratori, per dar istruzione cristiana e innocui trattamenti ricreativi ai giovani, e ora a questo scopo una congregazione che si disse poi del Filippini. Gli si attribuisce anche l'introduzione del mese di maggio in onore di Maria Vergine (1515-1595).

Riferimento storico.

Arriva di Gregorio XII a Cividale

26 maggio 1409 — Il Pontefice Gregorio XII era in Friuli. Da Prato passò a Porecia, quindi per Rorai, in detto castello e breve riposo in detto castello, come poté assodare Don Zanotto (Unerario del Pontefice Gregorio XII da Roma a Cividale del Friuli p. 111).

Da Valvasone, dopo i confetti (confettioni) giusta il costume, le libazioni, i rinfreschi alla scorta, volse i pensieri e suoi passi all'antica capitale del Friuli. Lungo il tortuoso viaggio che fu fatto svolando tra Udine e Soffumbergo, due fuochi accesi contro di lui, Per S. Martino a S. Orlorio, da qui a Dignano, a Coscano, Fagagna, Morazzo, Pagnano, al passo del Torre presso Rizzolo, poi a Ronchi, Campoglio, Togliano, Rubignacco.

A tarda ora la grossa comitiva papale era nel suburbio S. Domenico, su trave in città per la porta S. Silvestro vedendo grandeggia, non lungi la Torre illuminata di Livia, e di S. Pietro, mentre le campans turris majoris Ecclesie di S. Domenico, S. Francesco, S. Chiara, S. Silvestro suonavano a distesa. Il Cascina et avvia della tarda ora che accolse il Pontefice a Cividale.

Don Zanotto pubblicò il brano relativo a p. 112 del citato pregovissimo libro; togliendolo dagli archivi segreti del Vaticano.

Cividale era pronto per l'accoglienza. La bandiera, il pavone della comunità, venne indossa su un asta nuova, sulla torre di S. Francesco fuochi di letizia, così su quella della chiesa maggiore, sulla torre nuova e sul forte Zuccola, come in altra effemeride si ebbe a dire. Allestite stalle nuove, ripurate le aie. Erano state prese misure di sicurezza e precauzionali in città.

La porta di S. Silvestro (appellata anche di S. Domenico), fu il nuovo di torre merlata, di porte levatorie, in una parola era in istato di difesa contro le possibili irruzioni nemiche.

Il giorno dell'ingresso del Pontefice era il giorno di Pasqua Rosata (Pentecoste) quindi, 28 maggio ed è errato il Valvason I. di Maniago che indica il 25 e con lui lo Starolo, che accetta quanto scrisse il Canciani (Foro giulide):

Entrò il giorno delle Pentecoste il papa in Cividale, fu il giorno del mille quattrocento nove. Valutato dai signori d'alta posta.

Poiché è fuor di dubbio che venne il giorno delle Pentecoste questa furono il 26 maggio; ed i fatti non sono opinioni.

Cividale a quel tempo era città. Che in forma di Repubblica si reggeva scrisse pure il Canciani, infatti si reggeva a guisa di libero comune, tanto più che allora il patriarca Pancera era stato, con sentenza papale del 10 agosto 1408, deposto.

Il clamoroso processo dei triestini a Vienna

Udienza pom. del 24.

E comincia l'interrogatorio del Cozzi

Cozzi, interrogato sulle generalità risponde: Sono maestro di scherma; sono nato e quasi sempre vissuto a Trieste, benché cittadino italiano; anche mio padre visse sempre a Trieste. Ho fatto il soldato in Italia, negli alpini, dove salii fino al grado di furiere maggiore. Dice che non seppe mai nulla dell'esistenza di un Comitato irredentista. Conosceva molto bene il Fumis, non ha mai conosciuto il Giuliozzi e nemmeno il Farinaga. Di tutti i manifesti non conosce che uno, quello che tratta della bandiera militare.

Il presidente domanda al Cozzi: Vorrebbe dirmi in quale occasione entrò a far parte del Comitato?

Cozzi. Prima di rispondere vorrei fare qualche domanda al Sabau.

Pres. La prego di rispondere prima a questa mia domanda.

Cozzi. Nell'ultimo giorno del carnevale 1904 mi trovavo insieme con 30 giovani, nella palestra, intanto si preparativi per la festa di ballo. Il Fumis mi disse: «Vieni un momento di là». Nella guardaroba, dove mi condusse, trovai alcuni signori che non conoscevo. La prima cosa che domandai al Fumis fu che il segretario era molto severo, e che, facendosi cosa contraria a' suoi desideri, rischiavo di perdere l'impiego che avevo alla Ginnastica. Il Fumis mi rispose che non aveva il permesso del segretario, perciò mi allontanai. Il giorno dopo il Fumis mi disse che s'era parlato dell'arruolamento di volontari spiegarne di più. Ad ogni modo il Cozzi dice che qualche cosa aveva capito anche prima della cosa, ma che reputava assurdo l'affare dei volontari.

Sabau dice che il Fumis gli disse che il Cozzi non ci stava all'idea, ma che, al caso, si fosse contato sulla sua persona.

Cozzi: Il Fumis mi ha sempre giocato dei tranelli, e se io mi sono lasciato prendere in trappola, è perché credetti sempre di aderire ad un'agitazione contro il partito domperiano. Del resto quelle non si possono chiamare sedute perché nessuno vi fungeva da presidente. Erano semplicemente dei convegni, dove si formavano dei crocchi e gli uni indipendenti dagli altri, e in questi crocchi ciascuna poteva chiedere di ciò che voleva. Quando nella seconda adunanza notai che il Fumis e il Petronio si riscaldavano troppo, e cercavano di trascinare i giovani coi loro discorsi, pensai d'adoperarmi a impedire ed a far naufragare i loro piani, disposto al caso a trattenermi con la forza i giovani.

Pres. Conobbe il Coppadoro?

Cozzi. Non lo conosco: ho sentito il suo nome per la prima volta dal giudice istruttore.

P. M. Ella ha confermato che nella prima adunanza c'era il Battistini e una seconda persona a Lei sconosciuta. Chi era questa persona, il Lesovich o il Coppadoro?

Cozzi. Escludo che quella persona si chiamasse Coppadoro. In quanto a dire chi essa fosse, debbo dire che mi rifiuto per principio di rispondere.

L'intero paese si fece ad incontrare il Pontefice. «E zinto che fo a Cividale, «e ch'apò della città con tutto el polo lo rievato con grande carità» scrisse il De Cascina nel suo Diario (pag. 54).

Fu accolto sotto un serico pallio di zengado verde che portava impressa la croce Pontificia di papa Correr.

Presse dimora in palazzo Callisto residenza un tempo ordinaria del Patriarcato; abitazione sontuosa, della quale non rimane ora vestigio. Don Zanotto riprodusse la descrizione che ne fa lo Starolo canonico Cividalese del secolo XVIII già citato (Frattamenti antichi e recenti della storia Cividalese).

P. Gregorio XII dimorò a Cividale per la celebrazione del suo centenario il 6 settembre 1409. L'effemeride odierna non può che riferirsi al giorno di suo arrivo, però facciamo punto.

«Abbiamo detto in qual volume (eruditissimo studio) dello Zanutto si contengono i particolari del viaggio ed arrivo.

Non c'è punto di dubbio che il giorno proprio il 28 maggio. Lo conferma pure il Fogliani in Guida di Spilimbergo (pagine 183) sulla scorta del Chronicon Spilimbergense (codice anagrafico della Chiesa di Spilimbergo). Lo conferma il Manzano nel compendio di storia Friulana a pagine 136; ecc.

Avv. Broitner. Ma che principio! Lasci stare adesso: dia chi era.

Cozzi. Ebbene, posto che il nome della seconda persona non ha importanza, dirò che era il Lesovich.

Avv. Broitner. Ella ha detto che nel secondo convegno era stato preso in un tranelli dal Fumis: voglia prelesare, questo tranello.

Cozzi. I tranelli sono tre: la prima volta fui strappato dal mio lavoro per esser trascinato nello stanziato; la seconda il Fumis mi venne a seccare alla «Vita dei Giovanni», la terza mi venne a prendere con la scusa di portarmi a bere un bicchiere di vino.

Broitner. Ella ha detto che il Fumis aveva perduta subito la fiducia verso di Lei.

Cozzi. Subito no, perché ad alcuni convegni sono stato ammesso; ma poi ho saputo dall'istruttoria che i tennero dei convegni a mia insaputa e per questo ritengo che il Fumis avesse perduto la fiducia verso di me.

Avv. Elbengen. Ci dica, Sabau, il Cozzi era presente quando il Coppadoro portò le bombe?

Sabau. No.

Pres. Il Sabau disse però che Lei, Cozzi, era presente quando alla Ginnastica si introdussero sotto il pavimento le bombe, e che anzi, avendo avvertito un rumore nel corridoio, spessa la fiamma del gas.

Cozzi. Appunto: il Fumis mi pregò di andare con lui un momento, e davanti al buco vidi il Sabau che aveva seco un involto coperto di carta tutta spiegazzata. Dedussi che doveva contenere qualche cosa di sospetto, ma non sapeva che cosa. Adandomene domandai al Fumis che cosa fosse quella roba, ma egli mi rispose evasivamente, dicendo che si trattava d'una cosa provvisoria.

Io — continua il Cozzi — quando dopo il Fumis mi spiegò che si trattava di due bombe, quantunque innocue, le credetti sempre pericolose in quel locale frequentato da tanti ragazzi, pensando che soltanto la detonazione, il possibile panico potevano avere funeste conseguenze.

Dico che conobbe il Boniccioli otto anni fa, ma soltanto di vista; non ebbe mai occasione di avvicinarlo, prima del convegno di Servola.

I buoni di Garibaldi

Pres. E' stato alla riunione del «Buon Pastore»?

Cozzi. Ci sono stato, è vero. Boniccioli in quell'occasione disse di possedere 2000 «buoni» di Garibaldi che dovrebbero essere smerciati ad onore d'uno. Domandai subito se i «buoni» fossero approvati dall'autorità. Quando appresi che non avevano tale approvazione, manifestai il pensiero che si avrebbe dovuto programmare la diffusione, ma mandandoli al proprietario, tenendo anche in ciò della massima prudenza e cautela. Ma Boniccioli fece la lista dei presenti indicando quanti «buoni» dovevano essere affidati a ciascuno.

Pres. Lei sapeva a quali scopi dovevano servire questi «buoni»?

Cozzi. Il Boniccioli aveva detto che con questo mezzo si dovevano procurare denari per Ricalotti Garibaldi.

Il Bonicelli doveva consegnare i bonai nel domani. Lo lasciò mettere anche il mio nome di mala voglia, solo per non dargli sospetti.

Alle Ginnastice

Il Cozzi dice che fino allora era stato passivo in tutte queste faccende, ma alla riunione alla Ginnastica vedendo le cose prendere una piega seria, propose la suddivisione in gruppi sperando di porre la divisione nel Comitato che avrebbe finito così per sciolgersi.

P. M. Lei attribuisce carattere innocente a questo frangimento del comitato. A me sembra invece che corrisponda al vecchio sistema dei comitati del cosiddetto « sistema alla va lunga » ideato da Mazzini per impedire i tradimenti.

Avv. Neuda. Questo sistema è adottabile solo dove ci sono numerosi comitati, come era il caso a quei tempi in Italia.

P. M. Ma anche in questo caso concreto c'erano diversi comitati, non solo a Trieste, ma a Udine e a Milano.

Pres. Da chi seppe del Convengo? Cozzi. Seppe chi si sarebbe tenuto un Convengo alla Ginnastica, dal Saban. (questi nega)

A questo convengo c'era il Petronio irritabilissimo per i fatti di Innsbruck, che faceva delle proposte violente alle quali mi opposi.

Il Femis un giorno gli disse che, fatte delle prove sulla polvere della bomba, queste risultarono innocue.

La lettera del Cozzi al Saban

Il presidente fa leggere la lettera scritta a matita dal carcere del Cozzi al Saban. Nella lettera il Cozzi dice d'aver appreso dal giudice che il Saban ha svelato la storia della bomba ed ha fatto il suo nome. Consigliava di dire che tutto quello che fu svelato lo fu in seguito alla persuasione che lui, Cozzi, fosse scappato, che tutto quindi è falso ed inventato. In caso che fossero costretti a fare delle confessioni dice di dare la cosa al Petronio.

Dite che io non far presente alla riunione del Buon Pastore e quindi non conosco il contenuto della cassetta. Durante il passaggio farete i segnali con me per intenderci. Io ascolterò l'uno di Garibaldi: voi porterete il fazzoletto al naso, a fronte alta; ciò indicherà che potete fare quanto vi raccomandando.

Il Cozzi si mostra informato di quanto è successo dei compagni e dice che ha dei mezzi per far cambiare del tutto il titolo d'accusa.

Il presidente fa quindi leggere un atto della direzione delle carceri di via Tigor, del quale risulta che, essendo la lettera senza firma, per persuadersi che essa era del Cozzi, una commissione si portò sotto la finestra della cella di quest'ultimo, e al passaggio del Saban seppe dal di dentro il Cozzi scendere l'uno di Garibaldi, dal che si convinse che il Cozzi era veramente l'autore della lettera intercettata.

Una lettera del dott. Barzai

Il Presidente fa quindi leggere due lettere speditegli dal dott. Barzai, quindi istruttore di Trieste, il quale cerca di difenderci dagli attacchi di tutta la stampa per i metodi inquisitori usati durante l'istruttoria.

In esse letterine, risentito fatti contrari ai regolamenti.

Udienza ant. del 25

Il presidente fa leggere la ordinanza della Corte che ammette la testimonianza del consigliere aglio di Trieste Busich, e respinge la domanda circa alla confidenza dei Bonicelli.

I testimoni

Il primo teste è il dottor Peschetsch commissario di polizia. Egli dice che è incaricato delle perquisizioni alla « Vita dei Giovanni » e che trovò parecchi documenti, manifesti, ecc. ecc.

Segue allora dell'esistenza dei documenti. Degli accusati solo il Saban va a ricordarsi specificati in fatto di irregolarità. Gli altri, dice, si sanno ferocemente ma nulla si può dire di preciso. Spiega l'arresto delle maschere al poliziotto e le dimostrazioni seguitene. L'avv. Breitner annuncia che leggerà lettere informative, favorevoli al Cozzi, parole influenti del partito austriaco.

Carlo Tiz

Agente di polizia, prese parte alla perquisizione; sollevò facilmente la targa nello stanzino della Ginnastica e, esso nel buco, asportò la cassetta colle bombe.

I commenti dei giornali

In genere nella stampa viennese si ha una certa deferenza per il Cozzi cui piano di difesa e il più abile e più simpatico. Il Depaul nega troppo. Saban fa un'impressione di disastro, che più che per debolezza, pare proprio abbia confessato per salvarsi scando di tralire i compagni.

e in confronto di questa gente, gli occorrono odierni non hanno fatto nulla. Ha parole scottanti per il consigliere Busich e per il giudice Barzai il quale disse d'aver trovato egli stesso quel biglietto che ebbe lavace per una cangiata dal Saban.

UDINE

La democrazia

della nostra Giunta Provinciale Amministrativa

Tempo fa il nostro consiglio comunale approvò l'applicazione d'una tassa sui cavalli da sella.

E' superfluo dimostrare quanto sia giusta questa tassa, poiché dal momento che deve pagare la tassa un povero diavolo d'artiere qualunque che per bisogno fa uso d'una sgangherata bicicletta, è ben giusto in paghi anche colui che si permette il lusso (e nessuno vorrà contenderlo non sia un lusso) di andare a cavallo.

Ebbene la solerte nostra G. P. Amministrativa ha respinto in una delle sue ultime sedute.

Guarda combinazione! Questa, come quella di famiglia è una tassa che colpisce nella borsa i signori e la G. P. A. di Udine la respinge!

UN ARTISTA CONCITTADINO

all'Esposizione Internaz. di Fotografia in Genova

Nel campo gentile dell'arte fotografica, l'Italia registra quest'anno un avvenimento della massima importanza: l'Esposizione Internazionale di Genova inaugurata il 14 corrente, nel ridotto del Teatro Carlo Felice, dal Principe Tomaso di Savoia Duca di Genova alla presenza delle più spiccate personalità dell'aristocrazia genovese e di eletti artisti di cui troppo lungo sarebbe l'elenco.

Questa esposizione di fotografia, la prodigiosa e non indegna figlia del secolo scorso, che è giunta oggi nella conquista della bellezza ad una perfezione inaspettata, e proietta davanti a sé la luce di un sempre più glorioso e facendo avvenire, ha appunto lo scopo di dimostrare il grado artistico degli espositori che inviarono qualche lavoro.

Per comprendere l'importanza dell'Esposizione diremo che la opera, per essere ammessa, dovette passare sotto il minuzioso, scrupoloso esame di una Commissione di accettazione così composta.

Car. Leonardo Bistola, scultore — Comm. Davide Calandra, scultore e prof. dell'Accademia di B. A. di Torino — Angelo Costa, pittore e prof. dell'Acc. Ligure di B. A. — Edoardo De Albertis scultore di Genova — Adolfo De Marolis, pittore e prof. dell'Istituto Reale di B. A. di Firenze — Luigi De Servi pittore e prof. dell'Acc. di Luoca — Cav. uff. Edoardo di Sambuy pittore, Genova — Cav. Pietro Masoro fotografo, Verocelli — Domingo Motta pittore, Parigi — Giuseppe Pennasolico pittore e prof. Acc. di B. A. Urbino — Edoardo Rubino scultore, Torino — Cav. Gigi Scinto fotografo, Genova.

I concorrenti furono moltissimi, se ne notano dalle lontane Anarchia, dall'Inghilterra, Francia, Spagna, Olanda, Germania, in una parola da tutto il mondo gli artisti hanno concorso a questa gara della nuova arte.

Ci piace rilevare che fra gli italiani figura il nostro bravissimo concittadino Luigi Pignat che vi mandò quattro grandi quadri rappresentanti scene del vero della nostra città.

Si tratta di quattro bozzetti, vari gioielli artistici che denotano lo squisito sentimento del Pignat.

Noi abbiamo avuto la fortuna di ammirarli. Sono intitolati: A riva — Sulla strada Ovidiana — Abbandonati — Il pranzo di chi lavora.

Notiamo che sopra 1800 opere presentate, ne vennero escluse ben 780 e non occorre aggiungere che l'opera la Giuria accettati i lavori di Gigi Pignat è la prova più evidente della squisitezza artistica e della finezza con cui furono eseguiti.

E' una vera onorificenza per solo fatto di essere stati accettati i suoi lavori, avendo il Comitato disposto di una targa d'onore a tutti gli ammessi.

Vivissimo congratulazioni al distinto artista che onora l'arte ed illustra degnamente il nome della sua Udine.

CIRCOLO SOCIALISTA

Que sta sera e domani sera dalle ore 8 e mezza alle 10 sono invitati i soci a votare per la nomina dei membri del Consiglio Direttivo.

URSIONE ESSENTI DI UDINE

Riordiniamo che oggi alle ore 16.30, nella sala di ginnastica gentilmente concessa, avrà luogo l'annunziata Assemblea generale dell'Unione Eserciti.

Programma musicale

- che la Banda Cittadina eseguirà oggi 26 maggio dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:
1. Marcia «Johanna»
2. Marcia «San tarlizza»
3. Ouverture «Op. 24»
4. Intercanto e Brindisi «Cavalli iris Rustica»
5. Trascrizione atto I «Madre mia»
6. Marcia «I maestri di soler»

I funerali del Procuratore del Re

Cav. avv. Angelo nob. Merizzi

Stamani alle ore 8.30 seguirono i funerali del Cav. Angelo Merizzi Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, che riuscirono veramente degni dell'ottimo magistrato, del funzionario zelante, del lavoratore indefesso.

La bara venne collocata su carro tirato da quattro cavalli bardati a nero, e sopra di essa venne posata la toga ed il berretto.

Il corteo

era così composto: insigne religiosa, corone portate a mano, la Banda cittadina, una squadra di allievi del Collegio Gabelli, clero salmodiante. Veniva poi il carro colia salma.

I cordoni erano retti, a destra: Cav. Somariva Presidente delle Assise, Lupati Presidente del Tribunale, Cav. Randi sostituto Proc. Generale.

A sinistra: l'Assessore Comelli del Municipio di Udine, il sostituto Procuratore del Re, avv. Tesorari e il Cav. Vitalba poi Prefetto.

Seguivano la bara i figli del defunto Sac. dott. Enrico e log. prof. Claudio. Al lati del carro stavano quattro Carabinieri in alta tenuta.

Le corone

inviato erano otto, bellissime e tutte in fiori freschi: La moglie, i figli e la nuora, Funzionari della Regia Procura, Famiglia Appiotti, La Pretare del Circolo, Famiglia avv. Dell'Agostino, Tribunale di Udine, G. B. Dorotti e famiglia.

Venivano poi i Giudici del Tribunale Zanatta, Zamparo, Solmi, Canossa, Sarra, Manara, Contini, Goggioli, Antiga; il Pretore dott. Strigari e Vice-Pretore dott. Rubaszar, tutto il personale delle Cancellerie del Tribunale e delle Preture, il signor Tocchio col personale di Procura, Usuarii ecc.

E poi un lungo stuolo di avvocati fra cui notiamo i seguenti: Schiavi, Nardini, Celotti, Sartogo, Tavasani, Dorotti, Nais, Nimis, Leintemburg, Brosadola, Casazza, il Pretore di Genova Cavazzani, quello di Cividale, di Palmanova, di Latisana, il Maggiore, Capitano e Tenente dei Carabinieri, il Commissario di P. S. avv. Antoniazzi col delegati Scottan ed Abbeschi, il Maresciallo Poli e cinque guardie in divisa, parecchi Carabinieri e vigili Urbani.

Per piazza Vittorio Emanuele e via Cavour, Savorgnana, Teatri il corteo giunse in Duomo ove vennero celebrati brevi esequie.

Finite le esequie la salma venne ricollocata sul carro che stavava di fronte al palazzo della Banca Popolare.

I discorsi

Primo a prender la parola fu il Presidente del Tribunale Lupati, che — disse — coll'animo triste porto l'estremo saluto dei colleghi tutti del Tribunale alla salma dell'amico che ci lascia.

Parlò delle eletti doti di mente e di cuore, della bontà d'animo colle quali l'estinto ebbe il merito di creare quell'armonia che è tanto cara fra i colleghi.

Finchè poté, il Cav. Merizzi lavorò assiduamente e proprio ora che doveva godersi il meritato riposo, la morte lo rapì.

Chiude esortando tutti a seguire il suo esempio e mandando un ultimo saluto alla salma amatissima.

Lo seguì il Cav. Vittorio Randi a nome del Procuratore Generale da cui ebbe l'onorifico incarico.

L'egregio magistrato dice che in questo momento non soltanto i colleghi e la famiglia giudiziaria sono presenti per dare l'estremo addio al lavoratore che ci lascia, ma tutta la cittadinanza udinese e l'intera giuria che ieri dopo la udienza alla Assise deliberò ad unanimità di intervenire ai funerali; questa è una vera dimostrazione gentile.

Ricorda la vita intermeta di quest'uomo dall'animo mita, buona, amabile, che per tempo al mattino si recava nell'ufficio suo come un levita che si appressa al tempio, e vi lavorava indefessamente.

Parlarono infine il Sost. Procuratore del Re Tesorari, avv. C. L. avv. Schiavi, e il signor Antonio Tocchio segretario della Procura, tutti ispirati a nobili sentimenti di devozione e di affetto verso l'ottimo Magistrato.

Poi il corteo nell'ordine precedente, si mosse per via della Porta e Aquileja verso la stazione ferroviaria.

La salma verrà trasportata a Tivano di Sondrio, paese natio del compianto Cav. Merizzi.

Alla vedova, ai figli, ai parenti tutti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

L'immersione dell'acqua nella roggia

Ieri sera alle 10 a Zompitta, fu immessa per la prima volta la roggia, dopo la sistemazione del canale principale. La prima prova riuscì splendidamente.

L'orrendo delitto di Teor

Una giovane donna barbaramente uccisa

Corte d'Assise

(Continuazione udienza ant. di ieri)

Celovatti Teresa

continua dicendo che il Giudice Istruttore le fece vedere tutti i calzoni posseduti dal vecchio Corrado, ma non trovò quelli che indossava in quel giorno e che erano tutti rattoppati.

Avv. Drusasi. Foco perciò delle supposizioni?

Teste. Al momento no, ma in seguito supposi che quei calzoni fossero stati fatti sparire, appunto perchè era successo il delitto.

Avv. Drusasi. E' suo marito quello che la il corrispondente di giornali?

Teste. No, scrisse sempre un certo Bellina Antonio.

Pres. Quanto Bellina quanto tempo rimase a Teor?

Teste. Circa 15 giorni.

(Udienza pomeridiana)

Alla 2.10 si apre l'udienza. E' inutile dirlo, una folla straordinaria di pubblico vorrebbe entrare ma il Presidente chiama il vice-brigadiere dei Carabinieri e ordina che quando la sala è occupata da 50 o 60 persone si mandino indietro tutti gli altri; nessuno deve rimanere neanche sulle scale, perchè allora l'adianza resterebbe disturbata.

Il teste Bigotto

Nella sera del delitto io andai in casa Corrado, a me e ad altri tre fu servito il caffè. Nel domani attaccammo il cavallo per andare ad Arlis. Nella sera seppi da mio cognato Giuseppe che tornando a casa, attraverso i campi, in un cespuglio s'era uccisa una specie di sbandiglio. Visto che mancava la Mite e che in casa Corrado poco se ne occupavano, si decise di andarci in traccia.

Vane riuscirono le ricerche ed allora (dopo aver girato tutta la notte) andammo dai carabinieri a Rivignano.

Il Corrado era s'imbambinito tanto è vero che dovette declinare lo stesso il nome della Maria.

Il brigadiere domandò da quanto tempo mancava di casa.

Da ieri sera rispose il vecchio.

Venni via, il Corrado pagò un quilato di grappa che avemmo assieme poi giunti a casa mi invitò a mangiare con lui, ma io rifiutai.

Nel giorno stesso trovai uno zoccolo, sopra una specie di passerella, lo portai in casa Corrado e il Francesco esclamò: lo riconosco. Dove l'hai trovato?

In un campo denominato «Piuban» di proprietà Collovatti.

Tornammo indietro e venne con me e con altri anche il Corrado che si mise a cercare.

Camminando si vedevano le tracce d'un piede nel fango che combinava collo zoccolo.

Udi gridare: è qua! è qua! Corai da quel lato e sosteggiando i fondi, giunsi sul posto ma non ebbi il coraggio di avvicinarmi al cadavere.

Lo pensavo sempre che il Corrado l'avessero scridata, che fosse fuggita, si fosse imbattuta in quelli che vanno in giro a comperare capelli e fosse fuggita male.

Seppi poi che quella poveretta aveva invece tutti i suoi capelli.

Pres. C'era il Francesco?

Teste. No, era a casa, di sopra e seppi che si sentiva male.

Giurato Cappellani. Il teste disse che aveva visto della orme di piedi. Erano piedi nudi?

Teste. Sì.

P. M. Domando una spiegazione. Quelli che vanno a ricerca di capelli, hanno fama di esser violenti colle donne?

Teste. No — almeno a Teor non si è mai sentito dire.

Pres. Ti fecero mai il nome di un certo Collovatti Gio Batta che faceva all'amore colla morta?

Teste. Mai.

P. M. Dici che la vecchia era contenta in quella sera, cosa diceva?

Teste. Niente — era d'aspetto allegro.

Il fratello dell'uccisa

Battistutta Giuseppe

Pres. Par la morte di tua sorella facesti pratici, denunce?

Teste. No signor.

Pres. Fosti nominato tutore del figlio di quella poveretta, di tua sorella insomma. Ora lo vorrei chiarire un mio pensiero. Poiché lui — rivolto al P. M. — dice di non aver fatto denunce, non dovrebbe giurare, e su ciò desidero sentire il parere del P. M. della P. C. e della difesa.

P. M. Dopo valide raccomandazioni crede conveniente che il Giuseppe Battistutta non giuri.

Pres. Intendi di querelarti nell'interesse del pupillo e della sorella?

Teste. Sì.

Pres. Ed allora questa dichiarazione taglia corto ad ogni obiezione.

Il racconto

Teste. Cominciai sette mesi prima del delitto a dire a mia sorella: vieni in casa mia, vieni a star con me.

— Mi ammazzerà — mi rispose, mio zoccolo, ed ammazzerà anche te.

No — gli risposi — gitene parlarò io.

La domenica appresso trovai il Francesco e lo invitai a bere in mia compagnia e così approfittai dell'occasione per spiegarli il mio desiderio di aver mia sorella in casa.

— Lei è contenta? — disse il vecchio.

— Sì, risposi.

— Ebbene — replied il Corrado — basta che mi lasci il bambino io non ho nulla in contrarlo.

Ma pochi giorni dopo, con mia sorpresa, la Mite mi mandò a dire che non veniva più. Io mi rassegnai dicendo: quando non vuole faccia come crede.

Pres. L'hai veduta dopo?

Teste. Poche volte ma non osava parlare con me.

Pres. Ti raccontò mai se aveva questioni in casa?

Teste. Sì, lagnava della vecchia perchè le diceva che quella non era casa sua.

Pres. Prima del misfatto avesti qualche confidenza da tua sorella?

Teste. Sì un giorno soltanto. Vedendola abbattuta, io le dissi: tu sei di mal? come vanno queste cose? Non mi rispose e si mise a piangere, poi andò via.

Dopo venne il giorno del delitto, lo stavo raccogliendo le panocchie, andai a casa tardi e venne la moglie del Francesco che mi obblò:

— E' qui la Maria?

— No, Venite dentro. Come è questa storia? le avete gridato?

— No — mi rispose — tutt'altro. Allora sarà a letto, ma andati a vedere, il letto era vuoto. Perciò andammo nel campo dove era stata a lavorare ma nemmeno la trovammo, recati in un altro campo, trovammo. Si dovette tornare in casa.

C'era il Francesco — sotto il portico — che parlava con un certo Mattiussi.

LODEN BRUN
Prem. Grav. senza gamma
Confessione per Uomini
Signora, Ufficiali, Vestiti
Cappelli di
Lavorazione con lana grezza
fino alla confezione
Campioni di grasse
arivati: Loden - S. S. S.

ASMA BRANNO
RACHIALE CARDIACO
ANTISMA DOLOMBO
A questo o Vel...
DIAE
Migliaia di
Onorificenze di

GOLO
Premiato liquore Soralini
Rimedio puro contro
Si vende in presso il
preparatore Soralini -
Taranto (U)
K. 1.50 il
Una li, Iran...
mezza di L. (outa completa) L. 9.

AFFINO
Asma Bronchiale Cronica
Il miglior rimedio
e adattato
consigliato dal
medico Soralini
Il nostro bronchiale
contiene principi
purissimi di
Soralini
Dopo l'uso di questo
rimedio si ottiene
una guarigione
completa
Stabilimento S. S. S.
Milano - Viale Spadolini
10

SASSI
Medicinale
SASSI
Una bottiglia
costa L. 2.00

Stabil. Hotel
Stabil. Hotel
1 Giugno -

ABIO
Prov. di Padova
Ferrovia
Stabil. Hotel
Stabil. Hotel
1 Giugno -

Villa Adelfa
Stabilimento Hotel
ricomente ann...
dattarsi anche a

Teste. Ma non so — forse non avrà osato

Pres. Com'era vestito il Francesco? Non aveva calzoni rattoppati?

Teste. No era cambiato, aveva il vestito da festa.

Pres. E prima cosa aveva indossato? Teste. Aveva i calzoni rattoppati.

Pres. Sai niente di certi compratori di osselli?

Teste. Sì. Lo senti dire dal Corrado Francesco, che li aveva incontrati venendo da Codroipo, con certe facce da briganti, andavano come Carabinieri (Mariti).

Caporiacco. In quella sera che contegno avevano gli accusati?

Teste. Il vespuglio era rabbioso, il Luigi non lo vidi, la vecchia allegra, il solo Antonio era avvilito.

Pres. Andasti mai a trovare il bambino?

Teste. No, perché non dovevo... perché supponevo che fossero i Corrado autori del delitto; però del bambino alcuni sempre notizie.

Pres. Lo vedesti nel paese?

Teste. Sì ma quando era colla vecchia non lo avvistavo.

Corrado Costantino calcolato.

Pres. Vedesti passare qualche d'uno dei Corrado davanti la vostra bottega un giorno?

Teste. Sì nel 26 Ottobre verso le 4.30 il Corrado Francesco passò davanti alla mia bottega; non so se andasse verso Rivignano o se prese lo stradone di Arris.

Pres. Corrado Francesco cosa dice? Corr. Non è vero. Questo è un testimone falso.

Teste. Sono sicuro che era lui.

P. M. Fa notare a verbale che il Corrado Francesco alle 3.30 era già tornato da Codroipo.

Fabris Riccardo

Pres. Tu lavoravi presso il fondo Cuz il giorno 26 Ottobre, vedesti il Francesco?

Sì verso le 4.30; partii per venire a casa e nel fondo Cuz vidi il Francesco che era in maniche di camicia, con calzoni e giacchetti scuri.

Moratti Francesco

Teste. Venne da voi il Corrado in quella sera del 26 ottobre 1903?

Teste. Ero fuori, non lo vidi che alle 9 quando rimasai.

Pres. Che aspetto aveva?

Teste. Ma, non lo guardai, ma mi parve taciturno; aveva la giacca sulle spalle, era vestito da festa.

Pres. Nello scorso luglio sentisti qualche discorso?

Teste. Certo Zanetto Luigi mi disse che i Corrado erano nel campo melle nel giorno del fatto e stavano aspettando che quelli che lavoravano intorno andassero via.

Pres. A che scopo? Che pensate?

Teste. Non so... sentii dire che facevano così per fare la foglia alla Minna.

Pres. Ebbero questioni in paese il Corrado?

Teste. No, eh'io sappia.

Zanetto Antonio oste.

Pres. Fra le 4 o le 4.30 del 26 ottobre vedesti qualcuno?

Teste. Sì, il Corrado Francesco, che beveva un bicchierino di grappa. Poi andò via, verso la chiesa. Era senza giacca; non badai al colore della stoffa del gilet e dei calzoni.

Colavatti Giuseppe

Pres. Andasti nell'osteria di Zanetto Giuseppe? Vedesti Corrado Francesco?

Teste. Sì e gli parlai. Mi raccontò che era stato ad acquistare un'armata a Codroipo.

Pres. Nel domani sentisti dire che era stata trovata morta la Battistutta?

Teste. Sì, tutto il paese ne parlava.

Pres. Che vestito aveva il Francesco la sera prima?

Teste. Era senza giacca, calzoni e gilet scuri.

Drusci. Corrado Francesco che tipo era? Aveva questioni in paese?

Teste. Era un po' di sangue caldo, specialmente nel giugno.

Vesich Giovanni

Vide, nella sera dell'omicidio, il Francesco Corrado verso le 4; andava verso il fondo Cuz e dieci minuti dopo tornò in paese. Non sa altro.

Oggi l'udienza antimidiana fu sospesa per i funerali del cav. Angelo Merizzi Procuratore del Re che seguirono alle 8.30 (vedi in Cronaca).

L'udienza pomeridiana incominciò alle 13.30.

attono sotto narcosi gli praticò l'im mobilizzazione dell'arto.

Guarirà senza complicazioni in cinquanta giorni.

Dalla Capitale Alla Camera.

Seduta del 25 — Presidente Marcora Camera morta!

A stento si può tenere aperta la seduta essendo i deputati in numero molto esiguo; ad un certo momento essendo uscito qualcuno dall'aula, la seduta si deve sospendere!

Marcora, presidente, pronuncia parole aspre contro i deputati che non fanno il loro dovere. (Ma se sono in Turchia non possono certamente essere a Roma! Potranno essere santi, ma... ma Sant'Antonio, no!)

Vivace incidente Da Felice-Santini

Sul processo verbale De Felice dice che se fosse stato presente avrebbe replicato a Marsengo circa al fatto di S. Epilido. Santini lo interrompe.

Ne succede uno scambio di ingiurie plateali che continuano malgrado il campanello presidenziale fino a che i due non seppero... che cosa dirsi di più!

La liquidazione ferroviaria

Cotta/vari domanda al ministro del Tesoro in quali condizioni resterà il tesoro dopo le liquidazioni.

Rubini consente col disegno di legge trovandolo buono e tale da non turbare il credito dello Stato. Fa tuttavia delle raccomandazioni.

Da Nava in complesso l'approva.

Carcano ministro, illustra il disegno di legge e prega la Camera di votarlo.

Ferraris espone i concetti che informarono il governo nel presentare questo disegno.

Pantano relatore, dice che ormai il paese è pronto ad affrontare il problema ferroviario. Per certi emendamenti proposti si rimette alla Camera.

Si fanno poi da altri, osservazioni e proposte.

Bilancio di Grazia e Giustizia

Giannone per fatto personale e Cocco-Orti fanno dichiarazioni circa agli attacchi mossi l'altro ieri da Colaninzi al procuratore del re di Caltanissetta.

I vescovi riuniti a Roma baruffano

Le riunioni si dividono; il banchetto si rianima!

Nelle riunioni che si tengono in Roma sotto la presidenza del Cardinal Vanutelli fra i vescovi slavi, si hanno dei veri tumulti. Ieri tuttavia, l'ambasciatore d'Austria che assisté alla seduta, escogitò un mezzo per calmarli, invitandoli a pranzo. E tutti andarono perfettamente d'accordo, almeno una volta, accettando l'invito con entusiasmo.

I danni delle piene

A Roma si rianimano di nuovo i deputati veneti.

L'on. Moschini lesse la sua relazione sulle condizioni dei paesi inondati.

Il presidente della riunione Luzzatti, fu incaricato di interrogare il Governo in proposito.

Notizie buone

Le notizie che giungono sono generalmente buone.

Anche nella nostra provincia le acque decessono e pare che non sia a temere in ulteriori disastri. Tuttavia i danni già avuti nel Veneto sono enormi ed esigono che tutti concorrano a soccorrere i danneggiati che si trovano nella più assoluta desolazione.

I soccorsi

In tutto le città si organizzano comitati di soccorso (vedi cron. prov. di S. Giorgio).

Nella nostra città la Società Agenti si fece iniziatrice della sottoscrizione.

Crediamo sia che un'unità d'indignità e quindi tutti coloro che sono animati dal desiderio di venire in aiuto dei fratelli colpiti dalla sventura, dovrebbero far capo alla Società promotrice. Le schede sono già state largamente diffuse.

ECHI RUSSI

La sconfitta di Togo smontata

Ieri, diffusa dall'agenzia Reuter, circolava la voce di una battaglia navale a Mandila e si diceva che Togo sarebbe stato sconfitto.

La notizia impressionò moltissimo e l'ansia nell'attesa di ulteriori notizie era vivissima.

A Pietroburgo, stessa tuttavia la notizia era accolta con incredulità. Nessuna conferma venne ad accreditare il telegramma della Reuter. Ad ogni modo non può passare molto tempo prima che le due squadre si incontrino.

Il mistero avvolge la flotta giapponese di cui non si hanno notizie precise.

In Manchuuria — il supremo momento

La Manchuuria i combattimenti si fanno sempre più spessi. La grande battaglia si avvicina.

Fra pochi giorni, tanto per terra che per mare, le sorti della guerra saranno decise.

E prima di questa decisione, quanto sangue dovrà scorrere!...

R. MENDICATA, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile



SEGRETI DI DONNA

Otto giorni su trenta le povere donne sono in uno stato di malessere continuo soffrono assai, soffrono in segreto, in silenzio e non confidano la causa della loro sofferenza che all'amica più intima.

Le Pillole Pink, in questa circostanza sono di sollievo alle donne, regolarizzate le loro funzioni per l'avvenire. Così le donne si curano da sé ed il loro pudore è rispettato.

Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose, sangue ricco e puro. Al sangue esse danno la qualità; alle povere donne che non hanno sangue sufficiente esse danno la quantità di sangue necessaria. Guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrosi, la debolezza generale, mali di stomaco, emorroidi, nevralgia, reumatismi, sciatica, irregolarità. Si vendono in tutte le farmacie e si deposita a Merenda, 5, Via S. Gerolamo, Milano; L. 350 la scatola, L. 18 1/2 la scatola, Franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis ad ogni domanda di consiglio.

Il signor Michele Brescia, ricevitore del "Dazio", Parabiato (Lecco) scrive: «Fino all'età di 26 anni, mia moglie fu sana e robusta, ma in seguito a dispiaceri di famiglia e ad aborto, fu vittima di emorragie che la ridussero ben presto in pessimo stato, tanto da fare pietà. I medici disperavano di salvarla; nessuna cura valse a migliorarle la sua salute. Dolori al capo, al basso ventre, alla spina dorsale, ai fianchi continuavano ad indebolire l'infelice, la quale non poteva più fare il benché minimo lavoro. Fortunatamente ella provò la cura delle Pillole Pink, le quali in breve tempo le ridiedero una salute perfetta».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

Il signor Antonio Portole Gonnaro, tabaccaio, Biancovilla (Catania) scrive la medesima cosa:

«Vi informo con viva soddisfazione che mia figlia, Costantina, d'anni 23, maritata e madre di due bambini fu guarita dalla cura delle Pillole Pink. Ella soffriva di emorragie e leucorrea che la rendevano febbricitante. Era divenuta tanto pallida e magra da parere un fantasma. Le Pillole Pink le fecero ricuperare la salute».

QUINTINO CONTI

Premiata Fabbrica timbri di gomma e metallo

Insolenti d'ogni genere per industria diversa

MONOGRAMMI

Fornitore di tutti gli Istituti di Credito della Città e Provincia e dei primari uffici pubblici e privati.

FABBRICA piacche in ottone e ferro smaltato per porte, ed insegna.

LETTERE in rame smaltato per iscrizioni su cristallo. Numeratori a mano ed a macchina, portatimbrini, sigilli per cartaloca artistici e commerciali, Tenaglie per piombare, inchiodi speciali per timbri e biancheria, cancelli «Permanenti» di qualsiasi colore e grandezza.

Scatole «BOLAME» utilissima con 6 timbri per sole L. 1.75.

Scatole Tipografiche con tipi massimi in saucati da L. 1 a L. 20.

Le commissioni si eseguono con la massima sollecitudine ed esattezza a prezzi inferiori a qualunque altro concorrente.

I timbri di gomma si eseguono in giornata.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che l'esercizio in Via Bartolini N. 2, Al Capitone, è stato trasportato in Via Mercatovecchio N. 17 ex TRE TORRI con le migliori qualità di Vini e Oli Meridionali e con ottima cucina alla casalinga.

PREZZI DEI VINI

Table with wine prices: Vino nero di Brindisi dolce e brusco al litro L. 0.40, di Bari brusco 0.50, di Zagarolo 0.60, Bianco Malvasia 0.60, Aleatico finissimo 0.70, vecchio in bottiglia 1.00, Moscato di Sarno 1.00, Vermouth di Torino 1.20, Marsala genuina 1.50, Olio puro d'oliva 1.50.

Per la vendita all'ingrosso (da 25 litri in più) cent. 5 in meno per litro d'ogni qualità. Servizio a domicilio. Fido di vendita, pronti da numerosa clientela ne anticipano i più vivi ringraziamenti.

Nicola Albrizio e Pietro Bana.

CESARE dott. GIULIO

Malattie interne e specialmente malattie di petto

Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2 tutti i giorni meno le domeniche.

Piazza XX Settembre, N. 7.

Gabinetto Dentistico

CESARE GRACCO

Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore

OTTURAZIONI — DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI

Via Cavour, 26 — UDINE

Oporario dopo prova soddisfacente.

LUIGI MAURO FU MATTIA

UDINE - Va Prefettura, 2-4 UDINE

PREMIATO LABORATORIO MECCANICO

CON ANNESSA FONDERIA METALLI

DEPOSITO

articoli per idraulica, apparecchi sanitari, vasche da bagno, stoffe, ecc. ecc.

Compri e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltremare.

Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.

Apri crediti in Conto Corrente Liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.

idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.

Eseguisce per conto terzi Depositi Cautionali.

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in contante contro la provvigione annua del 1/2 0/100 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, quando per i valori affidati l'importo delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Operazioni e servizi diversi

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Scosta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate.

Fa sovvenzioni su Mercati. Incassa per conto terzi Cambiali e Coupon pagabili tanto in Italia che all'Estero.

Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori.

Fa riperti di Titoli quotati alle Borse Italiane.

Finanzia l'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le borse d'Italia e del l'Estero alle migliori condizioni.

Bilancia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Ditta E. MASON

UDINE

Chincaglieris - Mercerie - Mode

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

ombrellini d'ultima creazione

Vantaggi d'alta novità

GUERNIZIONI D'OGNI GENERE

Thalli - Pizzi - Guanti - Articoli per ricamo

CALZE E MEZZE CALZE

di cotone, filo, seta, ricamate, ecc.

per uomo, signora e bambini

Soiarce d'ogni qualità - Cavalle - Nastoni ecc

ARTICOLI per REGALO

Specialità in necessaries, borse, valigie ed ogni articolo per viaggio.

PROFUMERIE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 80,000,000 - versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

Operazioni e servizi diversi

La Banca riceve versamenti in: Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/10 con facoltà di Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di 2 giorni qualunque somma maggiore.

Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/10 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.

